

Daniele Scarscelli

CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM

La mia attività scientifica si è sviluppata, con lavori teorici e con ricerche empiriche, intorno ai seguenti temi: la devianza adolescenziale e giovanile; il consumo di sostanze psicoattive illegali e legali e lo sviluppo delle carriere di consumo; le strategie di *coping* messe in atto da soggetti stigmatizzati come devianti e i meccanismi che regolano l'accesso e la fruibilità dei servizi da parte di tali gruppi; le rappresentazioni della devianza e della pena negli adolescenti

Titoli di studio

1984 - Diploma universitario di Servizio Sociale, Scuola Superiore di Servizio Sociale di Torino

1997 - Laurea in Scienze Politiche, Università di Torino

2003 - Dottorato di ricerca in "Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi", Università di Urbino

Insegnamenti

2002 - 2014 docente di Sociologia della devianza, Corso di Laurea in Servizio Sociale, Università del Piemonte Orientale

2005 - 2012 docente di Sociologia della devianza, Corso di Laurea magistrale in Psicologia, Università della Valle d'Aosta

2008 - 2012 docente di Sociologia della devianza e analisi dei corsi di vita, Corso di Laurea magistrale in Società e Sviluppo locale, Università del Piemonte Orientale

2013 - docente di Criminologia, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Università del Piemonte Orientale.

CARRIERA ACCADEMICA

2004-	Ricercatore, Università del Piemonte Orientale
-------	--

CAMPI DI INDAGINE DELLA RICERCA

1. Consumo di droghe illegali
2. Carriere devianti e corso di vita
3. Doping
4. Medicalizzazione della devianza e lavoro sociale
5. Carcere

TEMI CORRENTI DI RICERCA

1. Il consumo di doping tra gli atleti non professionisti.

Lo studio del doping tra gli *atleti non professionisti* consente di mettere a fuoco le caratteristiche sociali e culturali che contribuiscono alla diffusione di tale pratica nella nostra società. Per perseguire tali obiettivi, abbiamo realizzato una ricerca utilizzando due strumenti di indagine: un questionario strutturato somministrato ad un ampio campione di atleti attraverso una *survey online*; un'intervista semi-strutturata con cui abbiamo ricostruito le carriere di consumo di un piccolo campione di atleti.

2. La medicalizzazione della devianza nel lavoro sociale.

Negli ultimi decenni la medicalizzazione di molti ambiti della esperienza umana si è estesa in modo rilevante nelle nostre società. Tra i problemi non medici che vengono definiti e trattati come fossero disturbi emotivi o malattie, ve ne sono molti che rientrano tra gli ambiti di intervento dei *Social workers*. La mia attività di ricerca è finalizzata a mettere a fuoco una questione centrale per il mandato istituzionale e professionale del *social worker*: in che modo la medicalizzazione della devianza influenza le forme con cui viene esercitato il controllo sociale.

LE CINQUE PUBBLICAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DELLA CARRIERA

1. *Riuscire a smettere. La tossicodipendenza tra devianza e normalità*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2003 (*Drug addiction between deviance and normality: a study of spontaneous and assisted remission*, in "Contemporary Drug Problems", Volume 33 (2), 237-274, 2006)
2. (con VIDONI Odillo), *La devianza. Teorie e politiche di controllo*, Carocci, Roma, 2008
3. *Il consumo di droghe*, Carocci, Roma, 2010
4. *Life Cycles and Changes in Alcoholic Beverage Consumption: Research Project and Theoretical Framework; Consumption Patterns of Alcoholic Beverages in Two Cohorts of Italian Men; The Reduction of Consumption in Two Cohorts of Italian Men: Some Interpretations*, in "Contemporary Drug Problems", Volume 34, 2007, Numero monografico: *Changes in the consumption of alcoholic beverages in Italy: studies of the decrease in consumption between 1970 and 2000*, curato da Allamani e Beccaria, pp. 287-298; 313-336; 337-346,
5. (con ALTOPIEDI Rosalba, Roberta DAMENO e Massimiliano VERGA), *Does fear of sanctions or sanctions discourage drug use? The point of view of a sample of illegal drug users in Italy*, in "Drugs: Education, Prevention, and Policy", 19 (6), 2012, 484 - 494